

Università	Università degli Studi di MILANO
Classe	LM/SC-GIUR - Scienze Giuridiche
Nome del corso in italiano	Diritto e sviluppo sostenibile <i>ristrutturazione di: Diritto e sviluppo sostenibile (1392372)</i>
Nome del corso in inglese	Law and Sustainable Development
Lingua in cui si tiene il corso	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	A23-0
Data di approvazione della struttura didattica	18/09/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/12/2019
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	12/04/2019 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	29/11/2019
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Diritto pubblico italiano e sovranazionale
Altri dipartimenti	Diritto privato e storia del diritto Scienze giuridiche 'Cesare Beccaria'
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SC-GIUR Scienze Giuridiche

I laureati nei corsi di Laurea magistrale della classe devono:

- possedere avanzate e approfondite conoscenze e competenze nelle discipline giuridiche, assieme a competenze nelle discipline socio-istituzionali, economiche e gestionali;
 - possedere conoscenze e capacità critiche e analitiche di carattere storico-giuridico e filosofico-giuridico anche in prospettiva comparatistica che consentano un solido dominio delle fondamentali categorie privatistiche e pubblicistiche, non solo in ambito nazionale ma anche con riferimento allo spazio giuridico europeo e internazionale;
 - possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali di giuristi capaci di affrontare situazioni complesse ed elaborare strategie innovative nelle organizzazioni pubbliche e private, con spiccata attenzione alla dimensione sovranazionale, e capaci di trattare anche questioni giuridiche legate alle tecnologie digitali;
 - saper utilizzare le metodologie della scienza giuridica e i principali strumenti delle scienze sociali per analizzare problemi in contesti soggetti a forte trasformazione;
 - possedere competenze giuridiche specialistiche nei settori che coinvolgono le innovazioni tecnologiche, i profili etici, la tutela dei diritti, la promozione dello sviluppo della cultura, nonché la soluzione e la mediazione dei conflitti;
 - saper utilizzare competenze giuridiche avanzate, anche a carattere comparato e internazionale, riguardanti la disciplina che attiene alle pubbliche amministrazioni, alle imprese pubbliche e private, agli enti profit e non profit;
 - essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari. Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di Laurea sono:
 - funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo con particolare riferimento a profili giuridici in pubbliche amministrazioni, autorità indipendenti e agenzie nazionali, comunitarie e internazionali; in imprese e gruppi societari, anche di dimensione transnazionale; in associazioni ed enti, anche del terzo settore; in istituzioni e ONG nazionali, europee e internazionali;
 - attività professionali come esperti per quanto attiene, in particolare, alla contrattualistica, alla proprietà intellettuale, alla tutela della privacy, alla gestione del personale e delle relazioni industriali, all'ambito penalistico-criminologico, all'accesso a fondi per la ricerca e l'innovazione, e più in generale all'europrogettazione, al diritto delle nuove tecnologie, al diritto dello sviluppo sostenibile, al commercio internazionale, agli investimenti e alle attività produttive e finanziarie nazionali e internazionali, alla gestione delle crisi con particolare riferimento agli aspetti giuridici, al settore dei trasporti e delle infrastrutture, al settore del turismo e dell'ambiente, alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale;
 - attività in uffici di studio e ricerca presso organismi nazionali, comunitari e internazionali; in imprese e organizzazioni sindacali e professionali, anche internazionali; in studi professionali in qualità di collaboratori giuridici specializzati e/o di esperti in sistemi giuridici anche stranieri;
 - attività giuridica nella elaborazione e attuazione di politiche di intervento pubblico in strutture di governo di organismi nazionali, comunitari e internazionali, con funzioni di elevata responsabilità.
- Ai fini indicati i curricula dei corsi di Laurea magistrale della classe comprendono almeno 30 CFU di attività formative caratterizzanti in settori scientifico-disciplinari IUS, e possono prevedere:
- stage e tirocini formativi presso imprese e organizzazioni pubbliche o private nazionali, comunitarie e/o internazionali;
 - attività di progettazione o ricerca o analisi di casi che comprendano la produzione di elaborati dimostranti la padronanza degli argomenti trattati e la capacità di operare in situazioni complesse con l'utilizzo di strumenti interdisciplinari.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nella progettazione del corso si è innanzitutto tenuto conto degli esiti del costante confronto con le parti sociali nel quadro della laurea magistrale in Sustainable Development di classe LM-81 attualmente erogata nell'offerta formativa dell'Ateneo.

Quest'ultima è stata oggetto, in fase di costituzione e in itinere, di una continua consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (più brevemente, le parti sociali), che ha portato all'introduzione di diversi cambiamenti nel corso del tempo.

In particolare, a seguito delle consultazioni avvenute con le parti sociali in data 28 gennaio 2014 e 19 aprile 2018 (i cui verbali sono disponibili sul sito del Corso), è stata aggiornata e integrata la lista dei corsi offerti e questi sono stati organizzati su quattro curricula, invece che su due.

Alla riunione delle parti sociali tenutasi il 12 aprile 2019 è stata sottoposta la proposta di accreditamento della LM SC-GIUR. In tale sede, le Parti coinvolte hanno ribadito la corrispondenza del percorso con le esigenze di competenze e figure professionali e hanno accolto con unanime favore l'idea della "trasformazione" del corso tramite il (ri)accreditamento nella nuova classe di laurea giuridica, ritenuta maggiormente corrispondente agli obiettivi e ai contenuti formativi del corso medesimo. Gli intervenienti hanno tuttavia osservato che una conoscenza anche di base della lingua italiana costituisca una condizione favorevole per l'inserimento nel contesto lavorativo nazionale dei laureati di origine straniera. Una delle modifiche introdotte rispetto all'ordinamento didattico in vigore, volta ad assicurare che gli studenti stranieri conseguano un livello minimo di conoscenza della lingua italiana, risponde a tale esigenza.

Complessivamente, nelle riunioni periodicamente tenute con le parti sociali interessate (il 28 gennaio 2014, il 19 aprile 2018 e il 12 aprile 2019), è costantemente emersa la corrispondenza tra i profili formati e la domanda di figure professionali di nuovi giuristi nel tessuto economico e sociale. Nel corso di ampie ed approfondite

discussioni con soggetti del settore pubblico, delle professioni legali, del mondo produttivo e del terzo settore, è stato chiaramente manifestato l'interesse per figure in grado di comprendere la complessità delle interrelazioni tra livelli e aree di regolamentazione, di orientare la propria azione in un ambiente normativo in continuo movimento ed evoluzione, di cogliere gli aspetti economici, sociali ed ambientali delle scelte di regolamentazione pubblica e privata delle relazioni sociali, di conoscere gli strumenti giuridici e i processi di natura obbligatoria e volontaria volti a orientare in senso sostenibile l'azione della pubblica amministrazione e l'attività di impresa e delle realtà del terzo settore.

[Vedi allegato](#)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato di coordinamento universitario per la Lombardia, nella seduta del 29 novembre 2019, preso atto della proposta di istituzione, all'unanimità, ha espresso parere favorevole a che presso l'Università degli Studi di Milano si istituisca il corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development nella Classe LM-SC/GIUR - Scienze giuridiche.

[Vedi allegato](#)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development, interamente in lingua inglese, forma una nuova figura di giurista di vocazione internazionale in grado di contribuire, nelle attività delle pubbliche amministrazioni, delle istituzioni sovranazionali e internazionali, delle imprese, degli studi professionali, delle organizzazioni del terzo settore e della ricerca avanzata, alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) approvati dalle Nazioni Unite con l'Agenda 2030 "Transforming Our World". Come costantemente sottolineato dalla Comunità internazionale, il diritto svolge una funzione essenziale nell'assicurare la sostenibilità dello sviluppo e il "rule of law" costituisce la precondizione di uno sviluppo che integri obiettivi di crescita economica, di tutela sociale e di protezione dell'ambiente.

L'attività del giurista che opera in questo ambito, a differenza di quella del giurista impegnato nelle tradizionali professioni forensi, non può limitarsi alla conoscenza delle regole e alla capacità di interpretarle ed applicarle, secondo un approccio che isola i vari problemi, trattandoli separatamente per ambiti settoriali. Chiamato a contribuire fattivamente ai processi di sostenibilità e al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, egli deve essere in grado non solo di valutare l'impatto delle singole regole applicabili e (nei limiti del possibile) di migliorarle, ma anche di adottare un approccio olistico che costituisce il cuore della nozione integrata di sviluppo sostenibile. In ultima analisi, si tratta di formare un giurista capace con le sue specifiche competenze di creare le condizioni favorevoli per realizzare la competitività a lungo termine, la coesione sociale e una migliore protezione dell'ambiente, innovando il panorama giuridico esistente e rafforzando i mezzi giuridici di promozione e attuazione delle misure di sviluppo sostenibile.

Il corso fornisce quindi conoscenze avanzate nell'area giuridica, in una prospettiva internazionale e multidisciplinare che le integra con quelle in ambito economico, sociologico, storico-economico e geografico-economico. Inoltre, fornisce le competenze per comprendere i fenomeni giuridici e socio-economici contemporanei, caratterizzati dal pluralismo degli ordinamenti, dall'integrazione tra aree disciplinari e da una continua evoluzione.

In particolare, i laureati acquisiranno conoscenze approfondite del quadro normativo internazionale ed europeo entro il quale si attuano le politiche di sostenibilità delle amministrazioni nazionali, delle istituzioni sovranazionali e internazionali, delle imprese (sia nella dimensione locale, sia in quella dell'internazionalizzazione), dei fondamenti teorici e scientifici delle stesse e delle implicazioni etiche ed economiche delle scelte operate dai regolatori, dalle aziende e dalle organizzazioni del terzo settore.

Al primo anno, il corso prevede insegnamenti obbligatori nei settori giuridico, economico, sociologico geografico-economico e storico-economico, incentrati sulla nozione di sviluppo sostenibile, finalizzati ad assicurare che gli studenti acquisiscano conoscenze avanzate comuni nei diversi ambiti e acquisiscano una metodologia improntata alla multidisciplinarietà.

Pur in un'ottica che privilegia l'integrazione delle conoscenze, e ferma restando la possibilità per lo studente di ritagliarsi un percorso personalizzato, il corso prevede, al secondo anno, percorsi curriculari specifici, con corsi in materie giuridiche, in particolare di taglio internazionalistico e comparatistico, ed economiche aventi ad oggetto aspetti particolari della sostenibilità.

Al fine di rafforzare le capacità applicative, gli studenti oltre a svolgere il tirocinio curriculare, devono redigere e discutere una tesi finale a carattere progettuale o di ricerca.

L'organizzazione della didattica e i metodi di insegnamento valorizzano il rapporto organico fra aspetti teorici e pratici, favorendo la partecipazione attiva degli studenti attraverso, seminari e simulazioni a scopo di esercitazione (moot court e mock trials), nonché promuovendo la progettualità e la dinamica di lavoro in gruppo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati nel corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development possiedono:

- conoscenze e le capacità di comprensione delle problematiche legate allo sviluppo sostenibile che estendano e rafforzino quelle associate al primo ciclo di studi nelle aree giuridiche, economiche e politiche, al fine di sviluppare una spiccata capacità critica, maggiore consapevolezza ed attitudine individuale ad esplorare nuove visioni e concetti e/o nuovi metodi e strumenti per perseguire il buon governo (governance), rafforzare lo Stato di diritto (rule of law) e favorire processi decisionali consapevoli che mirino alla promozione dello sviluppo sostenibile;
- approfondite conoscenze nelle discipline giuridiche, integrate a competenze avanzate nelle discipline economiche, storico-economiche e geografico-economiche, che consentano di comprendere le interrelazioni tra i livelli di regolamentazione globale, internazionale, sovranazionale e transnazionale e le nuove forme di regolamentazione e autoregolamentazione delle attività delle istituzioni pubbliche e delle imprese nel perseguimento di un modello di sviluppo sostenibile;
- conoscenze giuridiche altamente specializzate, integrate a conoscenze di carattere storico e teorico, e capacità analitiche e critiche che consentano un solido dominio delle fondamentali categorie giuridiche pubblicistiche e privatistiche del diritto nazionale (anche in prospettiva comparatistica), europeo e internazionale necessarie a comprendere e promuovere l'integrazione tra obiettivi di crescita economica, di tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-culturale, nonché di promozione e protezione dei diritti umani che contraddistinguono lo sviluppo sostenibile, nell'azione di organizzazioni internazionali, amministrazioni pubbliche nazionali e locali, imprese, studi legali e professionali e soggetti del terzo settore;
- abilità metodologiche multidisciplinari avanzate, in particolare di carattere giuridico ed economico, idonee consentire loro di affrontare situazioni complesse ed elaborare strategie e soluzioni innovative e lungimiranti nelle organizzazioni pubbliche e private per la promozione e l'attuazione della sostenibilità ambientale, della responsabilità sociale delle imprese, dell'economia verde, dei diritti umani e dell'eguaglianza sostanziale, della giustizia distributiva e della democrazia partecipativa, con spiccata attenzione alla dimensione globale e inter-generazionale dello sviluppo sostenibile e alla promozione della giustizia sociale e della giustizia ambientale globale.

I risultati di apprendimento attesi sono conseguiti attraverso una pluralità di strumenti didattici, quali lezioni frontali, esercitazioni, seminari, e lavori di gruppo, nonché attraverso la redazione e la discussione della prova finale (tesi progettuale o di ricerca).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati nel corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development acquisiscono la capacità di:

- utilizzare competenze giuridiche avanzate, specialmente a carattere comparato, sovranazionale e internazionale, in materia di promozione della sostenibilità e della responsabilità ambientale e sociale nel contesto dell'attività delle pubbliche amministrazioni, delle istituzioni sovranazionali e internazionali, delle imprese pubbliche e private specialmente a carattere transnazionale, degli studi legali e professionali, degli enti profit e non profit operanti in ambito sociale e ambientale e degli enti di ricerca pubblici e privati;
- trasformare le conoscenze scientifiche acquisite in concrete strategie di supporto degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, cogliendo le necessarie relazioni tra concetti teorici e relative implicazioni operative riguardo alle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile;
- progettare, monitorare e valutare (project coordination and management) interventi volti a favorire lo sviluppo sostenibile;
- adottare metodologie, tecniche, strumenti e processi comunicativi idonei a risolvere problemi nuovi, in contesti territoriali e culturali diversi, anche multiculturali;
- utilizzare fluentemente e con proprietà di linguaggio tecnico-giuridico la lingua inglese, in forma scritta e orale, in un contesto di lavoro internazionale e multiculturale, nonché la lingua italiana almeno a un livello sufficiente per la comunicazione di base in un ambiente di lavoro.

I risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti attraverso una pluralità di strumenti didattici, quali esercitazioni, seminari, e lavori di gruppo, case-studies, simulazioni di processi e attività di clinica giuridica, nonché attraverso la previsione di un tirocinio obbligatorio.

Le modalità di verifica tengono conto della dimensione applicativa delle conoscenze e delle competenze conseguite.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati nel corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development possiedono la capacità di:

- gestire la complessità delle questioni relative allo sviluppo sostenibile e di formulare giudizi autonomi anche sulla base di informazioni limitate o incomplete, in materia di strategie istituzionali e aziendali per la sostenibilità, promuovendo approcci normativi e gestionali basati sulle tre dimensioni (economica, sociale ed ambientale) dello sviluppo sostenibile, nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo;
- integrare la dimensione etica e della responsabilità sociale, anche nei confronti delle generazioni future, nei processi decisionali e nell'applicazione delle loro conoscenze e competenze.

Queste abilità vengono sviluppate attraverso la redazione di documenti scritti e la loro discussione in aula con i docenti e gli altri studenti, le attività svolte nel corso del tirocinio formativo obbligatorio e la redazione e discussione della tesi di laurea magistrale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati nel corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development sono in grado di:

- comunicare in lingua inglese fluente, con un linguaggio tecnico-giuridico adeguato, in un contesto di lavoro internazionale e multiculturale;
- comunicare in lingua inglese a interlocutori specialisti e non specialisti in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie conoscenze, i risultati delle proprie ricerche, nonché le conoscenze e la ratio ad essi sottesi e le metodologie applicate;
- redigere correttamente (sul piano formale e sostanziale) testi giuridici, rapporti e progetti, in lingua inglese, con rigore di metodo e contenuti;
- comunicare in lingua italiana di base scritta e orale a un livello sufficiente per soddisfare le esigenze minime di lavoro in un contesto in cui tale lingua sia utilizzata per le questioni di natura organizzativa.

Queste abilità vengono sviluppate attraverso la redazione di documenti scritti e la loro discussione in aula con i docenti e gli altri studenti, le attività svolte nel corso del tirocinio formativo obbligatorio e la redazione e discussione della tesi di laurea magistrale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati nel corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development possiedono:

- la capacità di elaborare criticamente le nozioni e le metodologie apprese;
- un autonomo metodo di studio, apprendimento e di riflessione individuale che consenta loro di mantenere aggiornate, sviluppare ed approfondire le competenze acquisite.

Queste capacità vengono acquisite attraverso attività formative volte, in particolare, a sviluppare un metodo di studio e di ricerca autonomo nei singoli ambiti scientifico disciplinari, in particolare attraverso la richiesta di preparare e discutere tesine o ricerche valutate da parte dei docenti e attività di approfondimento e discussione in aula dei temi trattati nei singoli insegnamenti. La capacità di apprendimento viene inoltre acquisita e valutata attraverso la redazione della tesi di laurea magistrale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere al corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development si richiede il possesso di una laurea o diploma universitario di durata triennale, ovvero altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero (minimo 180 ECTS) e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente, conseguito nelle seguenti classi di laurea, ovvero in ambito giuridico, economico o politologico se conseguito all'estero:

- L-14 (scienze dei servizi giuridici),
- L-16 (scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione),
- L-18 (scienze dell'economia e della gestione aziendale),
- L-33 (scienze economiche),
- L-36 (scienze politiche e delle relazioni internazionali),
- L-37 (scienze sociali per la cooperazione lo sviluppo e la pace).

Possono presentare domanda i laureati triennali in una diversa classe, purché il candidato abbia acquisito almeno 18 CFU nei settori scientifico-disciplinari dell'area 12 (Scienze giuridiche) e 12 CFU nei settori scientifico-disciplinari dell'area 13 (Scienze economiche e statistiche), limitatamente a quelli di seguito indicati:

- area 12 (Scienze giuridiche):
IUS/01 diritto privato
IUS/02 diritto privato comparato
IUS/04 diritto commerciale
IUS/05 diritto dell'economia
IUS/07 diritto del lavoro
IUS/08 diritto costituzionale
IUS/09 istituzioni di diritto pubblico
IUS/10 diritto amministrativo
IUS/10 diritto tributario
IUS/13 diritto internazionale
IUS/14 diritto dell'unione europea
IUS/17 diritto penale
IUS/20 filosofia del diritto
IUS/21 diritto pubblico comparato
- area 13 (Scienze economiche e statistiche):
SECS-P/01 economia politica
SECS-P/02 politica economica
SECS-P/03 scienza delle finanze
SECS-P/04 storia del pensiero economico
SECS-P/07 economia aziendale
SECS-P/08 economia e gestione delle imprese
SECS-P/10 organizzazione aziendale
SECS-P/12 storia economica
SECS-S/04 demografia.

È richiesta una buona conoscenza della lingua inglese scritta e orale (livello C1), da attestarsi secondo le modalità stabilite nel Regolamento didattico del corso di studio.

È inoltre richiesto il superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione. A tal fine, le conoscenze e le competenze del candidato sono valutate secondo le modalità stabilite dal Regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, in lingua inglese, elaborata in forma originale dallo studente, sotto la guida di un relatore, consiste nella redazione e nella discussione di un elaborato finale (tesi) di carattere teorico o progettuale.

La tesi presenterà caratteri di originalità e un livello di approfondimento tali da rendere evidenti il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati dal corso di laurea magistrale e di un'adeguata maturità scientifica da parte del candidato.

La tesi verterà sull'approfondimento di una delle tematiche affrontate nel corso di studi e, di preferenza, sarà sviluppata a partire dall'esperienza acquisita presso gli enti dove lo studente ha svolto il proprio tirocinio, coerentemente con i contenuti e gli obiettivi del percorso formativo.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Si comunica che il corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development, appartenente alla classe delle lauree LM-SC/GIUR - Scienze giuridiche - andrà a sostituire l'attuale corso di laurea magistrale in Sustainable development, attivato nella classe di laurea LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo, che verrà contestualmente disattivato.

In relazione alle osservazioni mosse dal CUN si precisa che:

nel profilo professionale "Giurista ed esperto di sviluppo sostenibile nel settore delle professioni e della consulenza" è stata espunta la parola "professionale", nel contempo è stato eliminato il Codice ISTAT - 2.5.3.1.1..

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Giurista ed esperto di sviluppo sostenibile nella Pubblica Amministrazione e nelle istituzioni sovranazionali ed internazionali
funzione in un contesto di lavoro: Il corso si propone di formare figure professionali in grado di elaborare e attuare politiche di intervento pubblico in tema di sviluppo sostenibile, declinato nella sua triplice dimensione economica, sociale ed ambientale. Al laureato sono attribuibili funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo, con particolare riferimento ai profili giuridici legati alla sostenibilità, all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, delle autorità indipendenti e delle agenzie nazionali, nonché all'interno di organizzazioni e agenzie sovranazionali (quali quelle istituite in seno all'Unione europea) e internazionali. Presso i medesimi organismi, il laureato è altresì formato per svolgere attività di ricerca e di consulenza.
competenze associate alla funzione: Le competenze giuridiche, anche a carattere comparato e internazionale, riguardanti la disciplina della sostenibilità e la conoscenza dei principali strumenti delle scienze sociali, delle discipline economiche e gestionali, acquisite nel corso, forniscono al laureato un approccio olistico utile ad individuare le strategie più efficaci per promuovere e realizzare lo sviluppo sostenibile. In quanto giurista ed esperto di sviluppo sostenibile, il laureato è in grado di elaborare, orientare e valutare le politiche adottate dalle istituzioni pubbliche, nazionali, sovranazionali e internazionali, sulla base delle best practices che risultino sane sotto il profilo economico, sociale ed ambientale. Tali strategie politiche e giuridiche possono essere adottate dalle strutture di governo per stimolare l'innovazione, orientare le scelte del sistema produttivo ed, infine, per agire nel mercato in veste di consumatori di beni e committenti di servizi. A questo ultimo proposito, la preparazione offerta dal corso trova applicazione, in particolare, nel settore degli appalti pubblici, ove il giurista esperto di sviluppo sostenibile è in grado di gestire il partenariato tra settore pubblico e privato, istituendo, ad esempio, gare d'appalto per la fornitura di beni e servizi che siano coerenti con i principi di sostenibilità sociale ed ambientale (il cd. Green Public Procurement ed Etichal Public Procurement). Sempre in relazione al settore chiave degli appalti pubblici, ulteriore obiettivo del corso è il rafforzamento della formazione su questioni attinenti alla lotta degli illeciti perpetrati in ambito politico-amministrativo al fine di contrastare efficacemente la corruzione pubblica e i tentativi della criminalità organizzata di infiltrarsi in questo mercato. Inoltre, il corso intende creare nuove professionalità, da impiegare nelle amministrazioni regionali e locali, che possano contribuire allo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano e al suo miglioramento, prospettando soluzioni giuridiche al fenomeno della crescente urbanizzazione mondiale. Le questioni del cambiamento climatico, del degrado ambientale e delle emarginazioni sociali richiedono infatti una buona conoscenza delle tematiche giuridiche relative all'impiego delle tecnologie innovative, capacità di approccio e gestione integrata delle varie politiche (lotta contro il cambiamento climatico, la tutela della natura e della biodiversità, la qualità della vita e della salute), necessarie per effettuare una migliore pianificazione dell'assetto territoriale e per promuovere la trasformazione dei centri urbani nelle cd. smart cities'. Il corso prepara il laureato ad impiegare le suddette competenze nelle istituzioni pubbliche utilizzando fluentemente, in forma scritta e orale, anche la lingua inglese.
sbocchi occupazionali: Il giurista ed esperto di sviluppo sostenibile può trovare un'adeguata collocazione professionale, previo superamento delle eventuali prove concorsuali ove previste, all'interno delle amministrazioni territoriali (statali, regionali e locali), degli enti pubblici, delle società a partecipazione pubblica, nonché all'interno della struttura organizzativa delle autorità indipendenti e delle amministrazioni operanti, ad esempio, nei settori dell'ambiente, dei beni culturali e dell'immigrazione. Oltre che rivolgersi ai tradizionali attori operanti nel panorama della cooperazione internazionale allo sviluppo, in primis le organizzazioni internazionali (quali, tra le altre, l'Unione Europea, le Nazioni Unite, l'ILO, la Banca Mondiale, l'OMC), ai quali si intende fornire un approccio olistico dei principi, delle politiche e delle questioni emergenti relative al nuovo paradigma di sviluppo codificato negli Obiettivi del Millennio, il corso intende rispondere alla richiesta di nuove professionalità che possano essere impiegate nel settore pubblico, in grado di cogliere ogni aspetto giuridico ed economico rilevante nella realizzazione dello sviluppo sostenibile.
Giurista ed esperto di sviluppo sostenibile nel settore d'impresa
funzione in un contesto di lavoro: Il raggiungimento degli obiettivi del Millennio e dell'Agenda dello sviluppo post-2015 richiede un coinvolgimento attivo delle imprese, motore fondamentale della crescita economica e dello sviluppo. Il laureato del corso è in grado di svolgere attività professionale, di consulenza e di ricerca nelle imprese private come esperto di sviluppo sostenibile, con particolare riguardo alle questioni giuridiche rilevanti in materia. Non si tratta soltanto di sostenere e rafforzare la partecipazione delle imprese private in progetti di sviluppo, o di favorire lo sviluppo endogeno del settore privato nei Paesi in cui si realizza la cooperazione allo sviluppo, ma anche di incoraggiare, migliorare e sostenere strategie aziendali che integrino preoccupazioni sociali ed ecologiche nelle operazioni commerciali delle imprese e nei loro rapporti con le parti interessate.

competenze associate alla funzione:

Una crescita economica, sostenibile ed inclusiva richiede figure professionali specifiche che sappiano gestire gli aspetti giuridici collegati alla sostenibilità nel contesto aziendale, anche in una dimensione internazionale, con particolare riferimento alle tematiche della corporate social responsibility'.

Nelle imprese, il laureato è formato per ricoprire il ruolo di responsabile d'area sostenibilità', una figura capace di lavorare in modo trasversale con tutti i settori aziendali interessati, relazionandosi in modo proattivo con i portatori di interesse (stakeholders') interni ed esterni all'impresa, interpretando e affrontando le sfide connesse alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica dei processi di produzione, distribuzione e consumo, promuovendo il rispetto degli standard, nazionali ed internazionali, in tema di corporate social responsibility'.

Il corso si prefigge l'obiettivo di formare figure professionali con avanzate competenze nel campo della contrattualistica relativa agli standard economici, sociali ed ambientali che promuovono lo sviluppo sostenibile, nel campo della proprietà intellettuale, della tutela della privacy, dell'accesso a fondi per la ricerca e l'innovazione, e più in generale dell'euro-progettazione, del diritto delle nuove tecnologie, del commercio internazionale, degli investimenti e delle attività produttive e finanziarie nazionali e internazionali, della gestione delle crisi, con particolare riguardo alla protezione dei soggetti vulnerabili, del settore dei trasporti, del settore dell'ambiente, della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Il corso prepara il laureato ad impiegare le suddette competenze nel settore delle imprese e degli studi legali utilizzando fluentemente, in forma scritta e orale, anche la lingua inglese.

sbocchi occupazionali:

Il corso contribuisce alla formazione di nuovi giuristi d'impresa ed esperti di sviluppo sostenibile in grado, con i loro comportamenti, di superare la logica della mera massimizzazione del profitto. Oltre che negli uffici legali, commerciali, amministrativi e della comunicazione presso le imprese, il giurista ed esperto di sviluppo sostenibile può trovare un adeguato collocamento anche presso le organizzazioni sindacali e professionali, anche internazionali.

Giurista ed esperto di sviluppo sostenibile nel settore delle professioni e della consulenza

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato specializzato nei profili giuridici dello sviluppo sostenibile troverà sbocchi professionali nel settore delle professioni e della consulenza, ove è richiesta una conoscenza giuridica avanzata degli standard di natura obbligatoria o volontaria, adottati a livello nazionale, europeo e internazionale, in ambito sociale e ambientale. Il corso prepara il laureato a svolgere funzioni di consulenza o di supporto ai professionisti, conducendo ricerche e predisponendo rapporti in relazione alle legislazioni applicabili, in particolare, in materia di diritti umani e dell'ambiente.

competenze associate alla funzione:

Il corso impartisce al laureato avanzate competenze giuridiche nel campo della contrattualistica relativa agli standard economici, sociali ed ambientali che promuovono lo sviluppo sostenibile, nel campo della proprietà intellettuale, della tutela della privacy, dell'accesso a fondi per la ricerca e l'innovazione, e più in generale dell'euro-progettazione, del diritto delle nuove tecnologie, del commercio internazionale, degli investimenti e delle attività produttive e finanziarie nazionali e internazionali, della protezione dei diritti umani, con particolare riguardo alla tutela dei soggetti vulnerabili, tra cui migranti e minori, del settore dei trasporti, del settore dell'ambiente, della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Il corso prepara il laureato ad impiegare le suddette competenze nel settore delle imprese e degli studi legali utilizzando fluentemente, in forma scritta e orale, anche la lingua inglese.

sbocchi occupazionali:

Le competenze impartite dal corso permettono al laureato di svolgere attività di ricerca e di consulenza presso studi legali e di consulenza, in qualità di operatore giuridico specializzato in tematiche e legislazioni in materia di sostenibilità elaborate a livello nazionale (anche di sistemi giuridici stranieri), europeo ed internazionale.

Giurista ed esperto di sviluppo sostenibile nel terzo settore e negli enti di ricerca

funzione in un contesto di lavoro:

Il corso mira a formare giuristi che possano operare negli enti no-profit (ivi incluse le ONLUS, le ONG, le associazioni e le cooperative sociali), istituite a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale, nonché negli enti di ricerca pubblici e privati, nei think-tank e nelle associazioni che si occupano, in particolare, di cooperazione allo sviluppo e di protezione dell'ambiente e dei diritti umani.

Il laureato svolgerà funzioni di consulenza giuridica, con particolare riferimento alle attività volte ad influenzare le politiche pubbliche e le strategie delle grandi imprese multinazionali (advocacy) e ad intraprendere azioni legali mirate, come parte di una più ampia strategia di promozione dei diritti umani all'interno di un determinato ordinamento giuridico o a livello sovranazionale e internazionale (strategic litigation). Il laureato è altresì formato per svolgere attività di ricerca scientifica, di raccolta fondi (anche per quanto riguarda leuro-progettazione), nonché compiti organizzativi, gestionali e di controllo, quali la predisposizione e il monitoraggio di progetti, anche di sviluppo e di cooperazione stabiliti in Italia o all'estero.

competenze associate alla funzione:

Le competenze giuridiche, anche a carattere comparato e internazionale, riguardanti la disciplina dello sviluppo sostenibile e la conoscenza dei principali strumenti delle scienze sociali, delle discipline economiche e gestionali permettono al laureato di usare un approccio olistico nell'individuazione delle strategie adottabili dagli enti no-profit per promuovere e realizzare una o più delle tre componenti (sociale, ambientale ed economica) in cui si declina lo sviluppo sostenibile. Grazie alle competenze acquisite nel percorso offerto dal corso, il laureato è in grado di condurre ricerche giuridiche e predisporre rapporti in relazione alle legislazioni applicabili, tra le altre, in materia di diritti umani e dell'ambiente. Le competenze impartite dal corso permettono al laureato di partecipare alle attività di negoziato internazionale, con particolare riguardo alle tematiche ambientali e dei diritti umani, e di condurre attività di advocacy e di strategic litigation. Il laureato ha altresì le competenze per interagire con le comunità locali intercettandone le necessità, le aspettative e le capacità, al fine di promuovere politiche virtuose che mirano a realizzare lo sviluppo sostenibile.

Il corso prepara il laureato ad impiegare le suddette competenze nel terzo settore e negli enti di ricerca utilizzando fluentemente, in forma scritta e orale, anche la lingua inglese.

sbocchi occupazionali:

Il giurista ed esperto di sviluppo sostenibile può trovare la propria collocazione professionale all'interno di enti no-profit, ivi inclusi le ONLUS, le ONG istituite a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale, all'interno delle associazioni e delle cooperative sociali, nonché presso istituti di ricerca, pubblici e privati, in think-tank, nonché in associazioni che svolgono attività di advocacy e di strategic litigation.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
 - Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
 - Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
 - Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
 - Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
-

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline storico-giuridiche, internazionalistiche, comparatistiche e politiche	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	30	42	-
Discipline giuridiche e analisi dei processi sociali	IUS/01 Diritto privato IUS/08 Diritto costituzionale IUS/15 Diritto processuale civile IUS/17 Diritto penale IUS/20 Filosofia del diritto SECS-S/01 Statistica SECS-S/05 Statistica sociale SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	9	21	-
Discipline giuridiche e processi decisionali e organizzativi	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/12 Diritto tributario SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	9	21	-
Discipline giuridiche, economiche e gestionali	IUS/03 Diritto agrario IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/06 Diritto della navigazione SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	9	21	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		57 - 105		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	M-GGR/02 - Geografia economico-politica SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari SECS-P/12 - Storia economica SECS-S/04 - Demografia	12	12	12
Totale Attività Affini		12 - 12		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		21	21
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		6	6
Totale Altre Attività		39 - 42	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108 - 159

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Gli studenti stranieri con una conoscenza insufficiente della lingua italiana saranno indirizzati a conseguire i 3 CFU per "Conoscenza di almeno una lingua straniera" attraverso la frequenza di un corso di lingua italiana organizzato dall'Ateneo.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 12/02/2020